

San Giuseppe Vesuviano Domenica si vota

Elezioni on line risultati subito al ministero

Sarà il Comune pilota per sperimentare la trasmissione dei dati

Pino Cerciello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Ultimi due giorni di campagna elettorale e poi la parola passa ai cittadini. Domani sera, a mezzanotte, scatta il divieto di ogni forma pubblicitaria. Per i cinque candidati a sindaco; Roberto Duraccio, Vincenzo Catapano, Franco Duraccio, Antonio Ambrosio e Agostino Casillo, ancora due giorni per convincere i 21.792 elettori (11.165 donne e 10.627 uomini). Di questi fanno anche parte 22 cittadini comunitari, residenti sul territorio, che hanno chiesto di esercitare il proprio voto.

Pronta l'intera macchina organizzativa del Comune coordinata dal ministero degli Interni, che sperimenterà, per la prima volta in Italia, la trasmissione dei dati in via telematica collegandosi direttamente con il Sie (Servizi Informatici Elettorali). «Il Comune di San Giuseppe Vesuviano sarà il primo ente locale a sperimentare tale procedura informatica - spiega il prefetto Paola Spena e il funzionario governativo, Raffaele Barbatto - Tutte le trasmissioni con il ministero dell'Interno avverranno su canale sicuro attraverso appositi certificati informatici, direttamente gestiti dal Comune».

Sarà l'ingegnere, Raffaele Miranda, responsabile del servizio sistemi informativi e comunicazione del comune di San Giuseppe Vesuviano, ad avviare questa procedura sperimentale che sarà poi adottata in tutti i comuni d'Italia nelle future consultazioni. «La Commissione Straordinaria - precisano i tre commissari prefettizi

che governano San Giuseppe Vesuviano - con apposite linee d'indirizzo, ha intensificato il livello d'informizzazione dell'Ente comunale senza tralasciare gli aspetti della formazione del personale, la sicurezza dei dati e favorendo l'interoperabilità delle banche dati con le forze dell'ordine».

Quanto agli appuntamenti elettorali, in programma nelle prossime quarantotto ore, da segnalare l'arrivo a San Giuseppe Vesuviano, questa sera, del sindaco di Salerno Vincenzo De Luca che, in un comizio in piazza, sosterrà la candidatura di Agostino Casillo. Appuntamenti regionali, invece, per gli altri candidati. Chiusura, quasi d'obbligo per tutti i pretendenti, domani sera, nella ritrovata piazza Garibaldi da poco restaurata. Prevista la presenza degli onorevoli, Cle-

mente Mastella e Paolo Russo a favore di Antonio Ambrosio mentre, Roberto Duraccio, Vincenzo Catapano e Agostino Casillo chiuderanno la campagna elettorale con iniziative particolari e appelli mirati.

«Un paese normale - il messaggio di Roberto Duraccio - Concepito in funzione del Cittadino contro ogni sopruso». Vincenzo Catapano promette «legalità e trasparenza per battere la vecchia politica e far risorgere San Giuseppe dal torpore degli ultimi dieci anni».

Franco Duraccio punta «sulla lotta agli sprechi e a una gestione sana dell'amministrazione». Per Antonio Ambrosio, «l'impegno a non farsi condizionare da nessuno, per intraprendere una politica seria». Pungente, infine, il più giovane dei candidati, Agostino Casillo. «Noi di creativo abbiamo solo le idee per cambiare il paese. La passata amministrazione aveva, invece, solo una finanza creativa; ma tutto cambia».



L'innovazione
Una chiave di accesso ai funzionari municipali aggiornamenti ogni 5 minuti dalle 28 sezioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



San Giuseppe V. L'aula del Consiglio Comunale; a sinistra il Comune

Mugnano

Scotto: «Porcelli, sindaco modello per Sel»

Un sostegno per niente scontato, che a Mugnano ha aperto le porte a numerosi altri amministratori e consiglieri comunali che non si identificano né in Bersani né in Renzi. Il sindaco di Mugnano Giovanni Porcelli sostiene Nichi Vendola per la corsa alle primarie di novembre. Una notizia che ha riscontrato numerosi consensi, soprattutto nell'ambito del coordinamento regionale guidato da Arturo Scotto: «Innanzitutto siamo contenti che giovani amministratori, che hanno esperienza sul campo, aderiscano con forza alla battaglia che Vendola sta facendo in questo momento per le primarie del centrosinistra. Quella di Porcelli è un'esperienza interessante. Da tempo ha rapporti con associazioni, movimenti ambientali, un dato molto positivo - commenta il

coordinatore - Ha ottenuto inoltre risultati importanti con la differenziata e interloquisce con la società, rispecchiandosi con i nostri valori. Con il sindaco inoltre e con tutta l'area a nord di Napoli si può aprire un discorso oltre le primarie». Giovanni Porcelli, è uno dei tanti amministratori locali, che prima della candidatura a sindaco ha avuto forti contrasti con il Pd. Da sempre parte del gruppo, durante la scorsa campagna elettorale, se ne distaccò. Il Pd, infatti, decise di candidare un altro esponente politico, sancendo di fatto la rottura. Porcelli poteva considerarsi quindi vicino alla posizione dei «rottamatori», ma solo nella fase «pre Monti». «Non è scontato che le forze riformiste guardino a Renzi - continua invece Scotto - Il rinnovamento non si fa a destra ma si fa mantenendo i punti

fondamentali della sinistra, con la lotta al lavoro precario, alle diseguaglianze, alla tutela dell'ambiente». Dello stesso avviso anche Porcelli: «Non sono contro il Pd, ma completamente dentro la partita delle primarie. Mi sento vicino al candidato che sta al fianco dei cittadini, dei più deboli e al fianco di coloro che sono impegnati in prima linea negli enti locali - spiega - Io ho sostenuto il Renzi di due anni fa. Lui era un rottamatore che lavorava in un clima «ante Monti». Parlava ai sindaci dei piccoli paesi in difficoltà, aveva la necessità di spronare e svegliare la classe dirigente all'interno del Pd. Ma ora non è così - conclude - Renzi ora sta a destra dell'agenda Monti e, per me, non va bene questo nuovo tipo di impostazione».

cr. li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sant'Anastasia La Giunta propone di sorvegliare il social network: che si dice di amministratori e dipendenti

Attenti alle offese, il Comune vi spia su Facebook

Le reazioni della minoranza con l'esponente Pdl Pone: è una delibera bavaglio

Daniela Spadaro

SANT'ANASTASIA. Diffamazione e offese sui social network: il Comune affida all'avvocato dell'Ente il mandato per procedere alle querele. Il canovaccio è simile a quello che sta creando polemiche a Lucera (Foggia) - con un sindaco targato Pdl - e a Riccione (Rimini) dove governa il Pd. In entrambe le realtà nel mirino dell'opposizione - nel caso di Lucera anche la maggioranza - ne ha chiesto la sospensione - c'è la delibera di indirizzo politico con la quale la giunta demanda all'avvocato comunale il compito di querelare gli autori di commenti che «travolcano la liceità» e siano «lesivi della dignità, integrità e professionalità» di amministratori, funzionari e dipendenti.

A segnalare eventuali offese, commenti diffamatori ma anche - così precisa la delibera - «foto satiriche», saranno i componenti l'ufficio di staff. L'atto firmato dalla giunta anastasiense non fa riferimento, contrariamente alle delibere di Lucera e Riccione, alla stampa o ai giornalisti, limitandosi a comprendere eventuali commenti diffamatori via web, ma è chiaro



comunque che, pur non citando i mezzi d'informazione tradizionali, il principio è lo stesso. La delibera, datata 12 ottobre, è stata diffusa sul web martedì dalla pagina facebook «Sant'Anastasia Oggi» e condivisa da molti utenti, dando il via ad aspre critiche e provocando poi, in consiglio comunale la stessa sera, la reazione dell'opposizione. L'idea era arrivare in aula con tanto di bavaglio, ma alla fine si è deciso semplicemente di dichiarar-

si «formalmente imbavagliati». O meglio, lo ha fatto il consigliere Eduardo Pone (Pdl), che poi ha lasciato l'aula quando altri dell'opposizione hanno mostrato di voler prendere la parola.

«È una cosa gravissima - dice Pone - un maldestro tentativo di bloccare la libera circolazione delle opinioni, un deterrente che non è riuscito nemmeno in Unione Sovietica. Le offese sono sempre verognose e parlo di quelle personali

contro cui ciascuno può ricorrere agli strumenti di legge, ma non accettare la critica politica, anche «violenta», è sinonimo di debolezza. Un politico in buona fede si diverte quando subisce critiche e replica politicamente, non è questo il caso».

In aula, il consigliere Carmine Capuano, commissario cittadino Psi, ha invece sostenuto: «Se la delibera si riferisce ad anonimi che infangano nascosti da un pc, allora va bene, per il resto difendiamo a spada tratta la libertà di stampa». Capuano ha poi precisato che il consigliere Pone non parlava a suo nome. «Spiegazione inutile - ribatte Pone - sappiamo tutti che è ormai organico alla maggioranza». Insomma, una delibera destinata a far discutere, soprattutto per eventuali spese legali a carico dell'Ente. Dal suo profilo facebook, il sindaco Carmine Esposito precisa: «Il principio è perseguire l'offesa gratuita e personale, l'insinuazione volgare, la denigrazione dell'individuo, l'offesa è reato, differente dalla legittima critica». L'assessore Armando Di Perna puntualizza: «Se le offese riguardano rappresentanti delle istituzioni nell'esercizio delle loro funzioni è ovvio debba intervenire il legale dell'Ente». Sul web, intanto, è guerra aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giugliano

Domani ultima seduta poi l'addio di Pianese e del suo Consiglio

Ultima seduta di Consiglio a Giugliano per il question time, ma senza deliberare sugli argomenti di urbanistica rivolti dall'ultima seduta dedicata al bilancio. Decisione obbligata in seguito al cambiamento della normativa che avrebbe richiesto, oltre al parere tecnico anche quello amministrativo. Così il nuovo cavillo burocratico, fa saltare per mancanza di tempo utile, la decisione in aula sulla proposta di giunta di portare da 200 a 50 metri i vincoli cimiteriali, sull'eventuale ampliamento del cimitero, ma anche a provvedere al regolamento della protezione civile. Tutti argomenti che sarebbero stati discussi nel corso dell'ultima seduta prima dello scioglimento. Risultato: sarà il commissario prefettizio, al lavoro da lunedì, o la prossima amministrazione a decidere cosa fare. «Un atto dovuto convocare la seduta solo per il question time - spiega il presidente del Consiglio, Luigi Guarino - Per avere i pareri della ragioneria non c'era materialmente il tempo entro la settimana».

Marigliano

Il sindaco non c'è ed è bagarre in maggioranza

Anita Capasso

MARIGLIANO. La maggioranza approva il bilancio di previsione con il sindaco di centrodestra, Antonio Sodano, dimissionario che non prende parte al Consiglio comunale. Scoppiata la bagarre, il Pd parla di procedura inusuale. I consiglieri dell'amministrazione Sodano si giustificano chiamando in causa il senso di responsabilità, in quanto l'approvazione dello strumento finanziario era prioritaria anche per accedere al finanziamento di 2 milioni di euro messo a disposizione dal governo con la legge finanziaria per far partire la costruzione delle fogne di Miuli. Pena: la perdita dei fondi.

Intanto un altro colpo di scena lo riserva anche il consigliere più votato della maggioranza, Giovanni Marino, che prende le distanze dal gruppo consiliare del Pdl presentando le proprie dimissioni. Giornata, dunque, di dimissioni al Palazzo di Città, che lascia intravedere la forte crisi che c'è all'interno della maggioranza.

Nel frattempo c'è ancora chi spera che il sindaco ci ripensi e che torni al suo posto, come già ha fatto qualche mese fa con le precedenti dimissioni, poi ritirate entro i venti giorni previsti dalla legge. Cosa che appare del tutto improbabile: il primo cittadino è arrivato a questa drastica decisione dopo aver fatto di tutto per ricomporre i fili della sua maggioranza che ultimamente non si era mai presentata in consiglio ponendogli come veto prima dell'approvazione del bilancio il rimescolamento o l'azzeramento della giunta. Intanto l'opposizione non ci sta e lancia strali. Particolarmente critico è il consigliere comunale Pd Giuseppe Jossa: «Non si è mai visto che un bilancio di previsione venga ap-

Il caso

Subito scontro nel Pdl e Marino si dimette Il Pd: procedure scorrette

provato in maniera così inusuale, con un sindaco assente e oltretutto dimissionario. Facciamo uno scatto di orgoglio vadano via e ammettano di essere sfilacciati all'interno da ricatti e pressioni».

Il Pd si è rivolto perfino al prefetto, denunciando omissioni da parte della giunta che ha ignorato le proprie interrogazioni in materia di Imu, Addizionale Irpef e recupero crediti, chiedendogli di intervenire, con i poteri di sua competenza per ripristinare la legalità e l'agibilità democratica. L'indice è puntato soprattutto contro i crediti da riscuotere in forza di sentenze esecutive. «Crediti - denuncia il Pd - inspiegabilmente mai incassati dal Comune e, addirittura, magicamente dimezzati con atti di dubbia natura amministrativa. Avevamo chiesto spiegazioni in merito, mal' amministrazione, assumendosi delle responsabilità omissive, rispondeva producendo copia di atti parziali che fornivano una informazione incompleta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marigliano Si al bilancio tra polemiche